



## **AMICI DELLA SCALA per “Milano cuore d’Europa”**

La nuova serie di pubblicazioni degli Amici della Scala, che verrà presentata alla Scala il prossimo 27 novembre, segue il progetto dell’Assessorato alla Cultura di Milano, “Milano cuore d’Europa”. Quattro monografie sono dedicate ad altrettanti artisti che hanno operato alla Scala: Fabrizio Clerici, Lucio Fontana, Odette Nicoletti, Margherita Palli. Quattro italiani con una dimensione artistica internazionale. In più, un volume di grande formato (in italiano e in inglese) ricorda la figura di Lila De Nobili, la leggendaria scenografa della “Traviata” di Visconti, personaggio complesso e artista sorprendente, tutta da riscoprire.

# LILA DE NOBILI

*Teatro, danza, cinema*

Donna di proverbiale riservatezza, Lila De Nobili (1916-2002) è divenuta contro voglia una leggenda.

Il suo nome si lega alla scenografia di alcuni spettacoli che hanno fatto storia, primo fra tutti quella *Traviata* alla Scala nel 1955, con Maria Callas, Carlo Maria Giulini e Luchino Visconti, che ha cambiato per sempre il modo di concepire il teatro musicale.

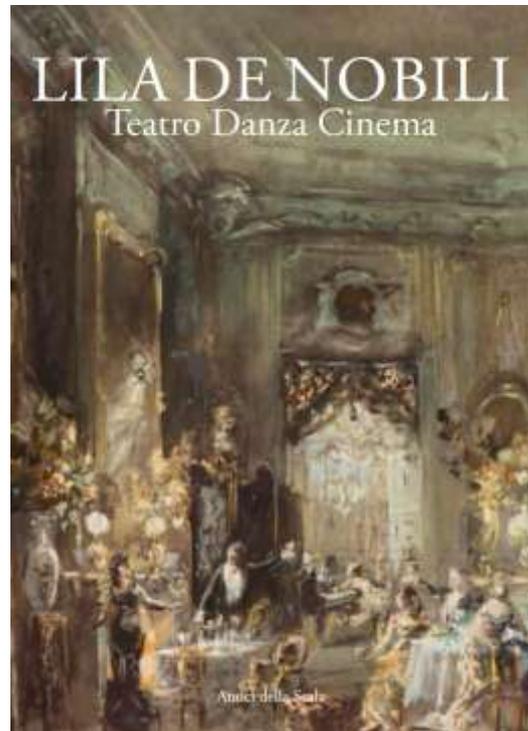
Nata tra i privilegi, Lila De Nobili conobbe un successo immediato nel secondo dopoguerra, quando divenne la scenografa e la costumista di riferimento per

Jean Cocteau, Raymond Rouleau, Peter Hall, Frederick Ashton, Tony Richardson, Franco Zeffirelli, Gian Carlo Menotti, oltre che per lo stesso Visconti.

Lavorò con Édith Piaf e Audrey Hepburn, Margot Fonteyn e Ingrid Bergman.

Non ancora sessantenne lasciò tutto, si mise da capo a imparare la pittura e si rifugiò in un attico da bohème sotto i tetti di Parigi. La sua pennellata sfumata e atmosferica, rapida e rifinita in mille velature, ha incantato generazioni di artisti fino a Robert Wilson e David Hockney, che la ritrasse.

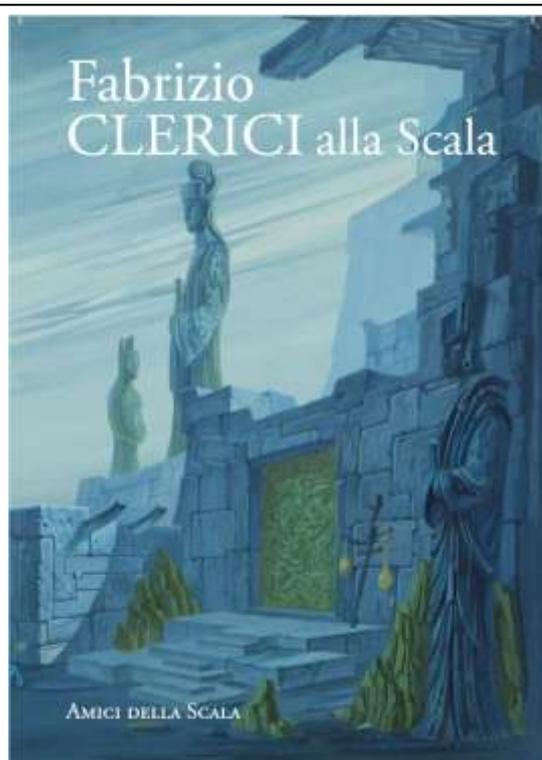
Le migliaia di figure, di volti e di gesti che affollano la sua opera per il palcoscenico, ma anche i taccuini d'appunti su cui disegnò fino alla fine, compongono una *comédie humaine* di inesauribile, stupefacente ricchezza.



Amici della Scala-Step Grafiche Parma  
pp. 189, con 297 illustrazioni a colori  
euro 50.00

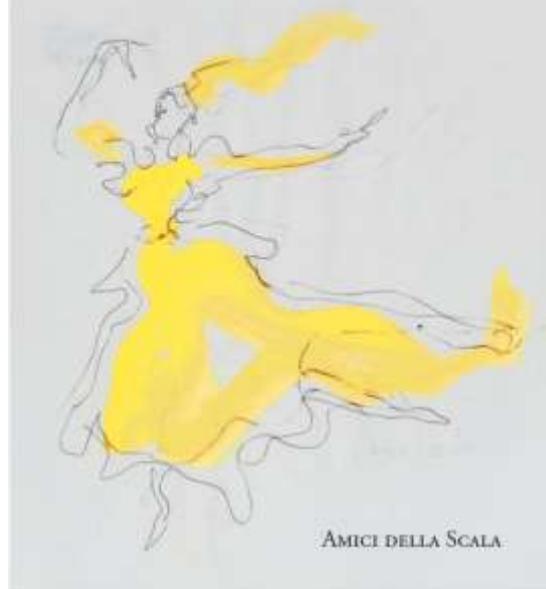
## Fabrizio Clerici alla Scala

Artista visionario, creatore di fantasmagorie, Fabrizio Clerici (1913-93) tradisce in tutta la sua pittura una dimensione teatrale, palcoscenico dove si rappresentano un passato sontuoso, miti, vestigia enigmatiche, 'cose' e presenze indagate con l'amore bizzarro del collezionista. Nel dopoguerra Clerici sceglie di dedicarsi esplicitamente al teatro: alla prosa, alla musica, alla danza. Alla Scala mette in scena opere fuori dal repertorio battuto, regalando alla musica di Cesti, di Cherubini, di Busoni, di Britten la materia viva e umida delle sue vegetazioni misteriose, ma anche lo splendore ironico e festoso della luce mediterranea. Una gloriosa epifania del visibile, sempre, come scrisse Leonardo Sciascia, «al servizio dell'invisibile».



Amici della Scala-Step Grafiche Parma  
pp. 175, con 118 illustrazioni a colori  
euro 25.00

## Lucio FONTANA alla Scala



Amici della Scala-Step Grafiche Parma  
pp. 67, con 31 illustrazioni a colori  
euro 18.00

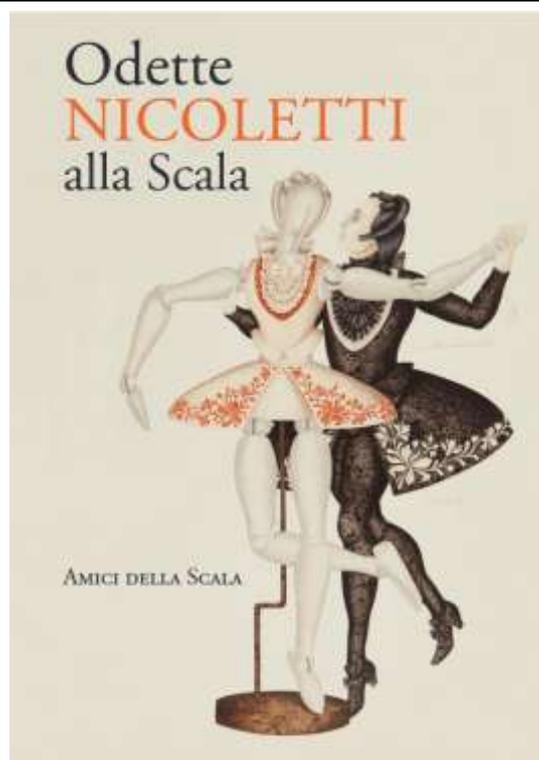
## Lucio Fontana alla Scala

Artista concettuale tra i più rappresentativi del Novecento italiano, Lucio Fontana (1899-1968) ha sfiorato il figurativo nel momento in cui si è applicato al teatro, disegnando scene e costumi per un balletto di Goffredo Petrassi, Ritratto di Don Chisciotte, messo in scena alla Scala nel 1967. I suoi bozzetti sono tracce di colore, scie leggerissime di segni grafici che contengono in sé l'idea del movimento, l'estro della danza. Un teatro smaterializzato, fatto di colore e luce, forse utopico, sicuramente testimonianza di un genio per il quale «la pittura sta tutta nell'idea».

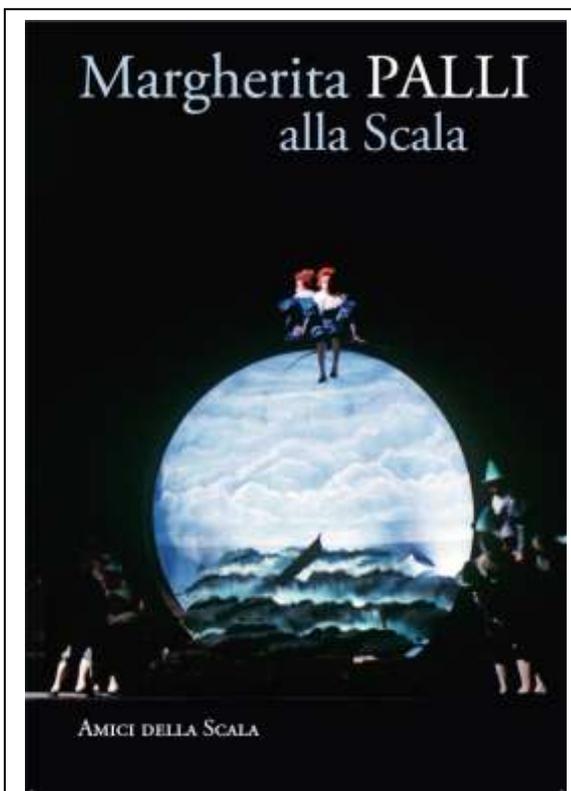
È la sola occasione nella quale Lucio Fontana si sia dedicato al teatro.

## Odette Nicoletti alla Scala

Artista dalla duplice formazione, cresciuta fra gli ideali del teatro d'avanguardia e la pratica di forbici e stoffe in sartoria, Odette Nicoletti ha percorso in tanti spettacoli un cammino personalissimo, che l'ha resa una costumista di riferimento nel teatro italiano. Disegnatrice di elegantissimo nitore, Odette Nicoletti si svincola dalla filologia del costume storico per approdare a una propria reinvenzione di atmosfere e suggestioni. Il legame con Roberto De Simone e con Mauro Carosi la porta più volte alla Scala, dove lascia un segno commisto di accanita incisività e svagata poesia: un teatro, il suo, in cui la sorpresa agisce non solo come risorsa tecnica e linguistica, bensì come causa finale.



Amici della Scala-Step Grafiche Parma  
pp. 189, con 150 illustrazioni a colori  
euro 25.00



Amici della Scala-Step Grafiche Parma  
pp. 175, con 47 illustrazioni a colori  
euro 25.00

## Margherita Palli alla Scala

Svizzera per nascita e senso della precisione, cosmopolita per formazione culturale, Margherita Palli è una presenza fondamentale nel teatro italiano. Insieme a Luca Ronconi («la mente di cui sono il braccio»), ha firmato una serie di spettacoli in cui l'estro e il senso del gioco si fondono con una disciplina rigorosa nell'uso del lessico scenografico, e con un gusto della materia di continuo rinnovato. Sul palcoscenico della Scala, l'artista ha riversato la cornucopia delle sue invenzioni in opere di Weber, Cherubini, Berlioz, Richard Strauss e molti altri, esplicitando la finzione teatrale per comunicarne un piacere intellettuale raffinatissimo, ma anche uno svago fanciullesco e una moderna poetica della meraviglia.